

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV-quater N. 166

RELAZIONE DELLA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

(Relatore: **SAPONARA**)

SULLA

APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO PENALE

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO

CITO

Per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47
(diffamazione col mezzo della stampa) Tribunale di Taranto, proc. penale n. 3325/1998 R.G.N.R.
- n. 2216/1999 R.G.G.I.P.

Presentata alla Presidenza il 12 febbraio 2001

ONOREVOLI COLLEGHI! — La Giunta riferisce su una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dal deputato Giancarlo CITO con riferimento a un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Taranto (n. 3325/98 R.G.N.R. - 2216/99 R.G.G.T.P.).

Il capo d'imputazione concerne un'ipotesi di reato di diffamazione asseritamente commesso nel corso di una conferenza stampa del 22 agosto 1998 trasmessa dalle emittenti televisive « Super Sette » e « Videolevante », dalle quali l'onorevole Cito avrebbe offeso la reputazione di Liborio Domina. Costui, secondo quanto viene attribuito al deputato Cito, avrebbe espresso un dissenso politico, quale consigliere comunale, nei confronti del sindaco, motivo del mancato conferimento di un incarico relativo al governo della città alla di lui figlia. In particolare, l'onorevole Cito avrebbe proferito le seguenti parole: « *Domina che ce l'ha con il Sindaco e ce l'ha con gli altri. Siccome alla figlia di Domina non è stato dato questo incarico di manager, il Domina scende sul piede di guerra* ». Se-

condo l'imputazione, inoltre, l'onorevole Cito avrebbe affermato che lo stesso Domina « *chiedeva l'incarico — lui diceva la delega — al personale* ».

La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 10 gennaio 2001 ascoltando, com'è prassi, l'onorevole Cito.

Dall'analisi dei fatti, è apparso alla maggior parte dei componenti la Giunta espressi sul punto che le affermazioni dell'onorevole Cito si inseriscono nel contesto di una polemica politica e che nelle parole dell'onorevole Cito non possa ravvisarsi uno specifico intento diffamatorio nei confronti del Domina.

In qualità di deputato del collegio di Taranto, il collega Cito ha espresso un'opinione su un fatto attinente alla vita politica del capoluogo.

La Giunta, pertanto, a maggioranza, ha deliberato di riferire all'Assemblea nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

Michele SAPONARA, *Relatore*.